LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

I SETTE

Poichè jeri abbiamo ricordato *i due dell' Estrema*, è pur doverosa una parola all' indirizzo dei *sette Deputati nostri*, che rappresentano a Montecitorio, tra la Maggioranza costituzionale, la Maggioranza del Paese. Eglino, per le vacanze, si trovano ora quasi tutti nei rispettivi Collegi, ed in confidenti colloqui con gli Elettori sapranno vieppiù chiarire la situazione dell' Assemblea legislativa di cui fanno parte, sia riguardo ai Partiti eccessivi, sia riguardo i rapporti della Maggioranza col Ministero.

Benchè la *Patria del Friuli* coi resoconti delle tornate dell'ultimo scorcio di Sessione sia stata volontariamente molto parca nel riferirne i particolari (tanto ci moveva a fastidio e a sdegno l'anormalità di quelle scene scandalose), pur attenti abbiamo seguito il loro svolgimento, e segnata la presenza a Montecitorio dei *sette* nostri Deputati, ed annotato quando presero la parola, e diedero il voto.

Pur troppo, dalle annotazioni risulta che, mentre i *due dell' Estrema* non furono gli ultimi tra i Colleghi nell'assiduità alla Camera per aiutare l' *ostruzionismo*, i sette Deputati schiettamente costituzionali non primeggiarono tra i più validi nel resistere ai Partiti estremi coalizzati. Nessuno dei *sette* ebbe occasione di distinguersi nella resistenza; taluni in parecchi voti pubblici non erano presenti, e soltanto nell' ultimo voto decisivo contribuirono ad accrescere la Maggioranza.

Però dall' ultimo voto risultò più palese quanto già sapevamo, cioè che nessuno dei Deputati friulani costituzionali appartiene ai gruppi Zanardelliano e Giolittiano, che nella famosa uscita dall' aula si accomunarono coi partiti dell' Estrema Sinistra.

L'on. Emilio Chiaradia, per l' infermità che l' ha colpito non poteva essere a Roma; poi quei baccanali sempre gli ripugnavano, e, anche causa la malattia, da gran tempo dicevasi stanco, cosichè all' egregio uomo ebbimo ad augurare sede più riposata in Senato.

L'on. Pascolato (che però talvolta si fece interrogatore a qualche Ministro con opportunità e sagacia) solo con qualche intermittenza, dovuta a pubblico ufficio, assistette alle sedute di Montecitorio. Or, per la singolare di lui competenza e per la stima e simpatia de' Colleghi, ci spiacerebbe che la recente nomina a Direttore effettivo nella Scuola superiore di commercio di Venezia, qual successore dell' illustre Economista Ferrari, dovesse l' ufficio altamente onorifico renderlo incompatibile con la Rappresentanza politica.

L'on. Conte De Asarta, malgrado le molte cure per nuove istituzioni agrarie - economiche in Provincia, fu tra i più costanti nella permanenza a Roma; e quando lasciò la Camera, chiese regolare congedo. E riguardo il Deputato Conte Freschi, che pur si dedicò con tanto zelo a promuovere quelle istituzioni, possiamo dire, a di lui onoranza, che ne' momenti solenni se ne rimarcò la presenza, ed il Giornale organo massimo della Democrazia lo additava anzi fra i più frementi contro l'*ostruzionismo*.

Così l' on. Morpurgo non mancò nemmeno in questo ultimo scorcio di sessione a quella diligenza per cui tanto si distingue. E gli vennero affidati speciali uffici ed incarichi, e fece conoscere con frequenti interrogazioni l' interessamento suo a svariatissimi interessi generali del Paese e speciali del suo Collegio.

L'on. Celotti, che non ambì la Deputazione (mentre nel Collegio di Gemona anche trent'anni addietro avrebbe potuto, aspirandovi, essere prescelto; e l' accettò come un dovere impostogli dalle simpatie degli Elettori) non mancò al maggior numero delle sedute della Camera, e ciò lo arguimmo dai voti pubblici, e dall' avere, solo più tardi, chiesto il congedo.

Per essere sinceri, dobbiamo dire che, stante la confusione de' nomi quasi eguali di tre Deputati, nulla possiamo attestare riguardo l'on. Gregorio Valle Deputato di Tolmezzo. Se non che dal *Paese* (numero di sabato) abbiamo rilevato che qualche assenza, benchè il Valle abbia stabile domicilio in Roma, sia dipesa da incomodi nella salute. Tuttavia, se alla scusa egli aggiunse, quasi come vanto, di aver dato il voto contro il Ministero, ciò ci fa vedere che il *buon Valle* simpatizza con uno dei due gruppi di Sinistra costituzionale, che apparvero in ben strana, sebben forse momentanea alleanza coi gruppi fautori dell' *ostruzionismo*. Ma la fede politica dell' on. Valle, e la varietà dei suoi voti, devono essere giudicati, non da noi, che non ne abbiamo confortata la elezione, bensì dai suoi amici del Collegio Tolmezzino.

Queste poche linee hanno lo scopo di dimostrare che il Giornale, almeno qualche volta, sa ricordarsi de' *nostri Deputati*, e di esprimere il desiderio che, alla riapertura della Sessione nell' *aula nuova*, possano pur eglino coadjuvare quell'opera di *risanamento parlamentare* che l' Italia aspetta.

La guerra anglo-boera

Wepener è ancora sempre bloccato dai boeri.

Londra, 18. — Il maresciallo Roberts telegrafa da Bloemfontein, in data di ieri: Gl' inglesi sono ancor sempre bloccati a Wepener dai boeri; il nemico però non è molto energico negli attacchi essendo preoccupato della sicurezza delle sue retrovie. Le truppe inglesi avanzano da due parti per la liberazione di Wepener; una colonna marcia per la via di Reddersburg, l' altra per la via di Rouxville.

Il 15 corr., dopo che gl' inglesi ebbero ripreso Rouxville, i boeri si ritirarono. Il generale Brabant operò importanti arresti di orangiani.

Roberts taglierebbe la ritirata ai boeri.

Londra, 18. — Da Maseru si telegrafa: In direzione dei confini del paese dei basuti e precisamente verso Thaba-Nechu si udì il rombo di cannonate; da ciò si inferisce che lord Roberts tagli la ritirata ai boeri che abbandonano Wepener.

Un proclama boero agli olandesi del Capo.

Londra, 18. — Nella Colonia del Capo circola un proclama dei governi delle due repubbliche sud-africane invitante gli olandesi della Colonia ad unirsi ai boeri nella lotta contro la tirannide minacciante la loro indipendenza nazionale.

Una circolare di Salandra

alle Camere di Commercio.

Il ministro dell' agricoltura on. Salandra ha inviato alle Camere di Commercio e alle Associazioni agrarie, industriali e commerciali, una circolare, incitandole a far sollecitamente pervenire alla Commissione permanente amministrativa sul regime economico-doganale, tutte le osservazioni concernenti i nostri rapporti commerciali con l' estero, specie per quanto riguarda la produzione agraria ed industriale.

Esportazione di frutta dall' Italia.

Da una conferenza tenuta dall' onor. comm. Cesare all' esposizione degli imballaggi a Roma, apprendiamo che dall' Italia si esportano:

L. 24 500 000 in agrumi.
» 17 000 000 in mandorle.
» 6 000 000 in noci e nocciuole.
» 6 000 000 in fichi secchi.
» 7 000 000 in frutta fresche (pere, mele ecc. ecc.)
» 4 000 000 in uva.
» 3 000 000 in castagne.

DA GORIZIA.

18 aprile

Nuovo avvocato. — Ieri, al Tribunale d'Appello di Trieste, superava gli esami di avvocato il sig. D.r Piero Pinausig.

Giornata Falbiana. — Falb aveva predetto che domenica si doveva avere una giornata critica di secondo grado. Sbagliò però di due giorni. Ci capitò ieri notte. Lo squilibrio atmosferico fu completo. Pioggia, freddo, vento, e neve sugli altipiani. Per fortuna durò poco; ed oggi splende un delizioso sole.

Ammalato. — E' da alcuni giorni seriamente ammalato l' egregio avvocato Francesco dott. Marani, e questa sua prolungata degenza, oltre che dispiacere ai suoi amici, toglie una forza prezi sa al funzionamento dietale, ora appunto che la Dieta sta per riaprirsi. Si fanno perciò voti per un pronto ristabilimento in salute dell'egregio nostro assessore provinciale.

Fanfara. — Dodici ragazzi di questo istituto dei fanciulli abbandonati vengono ora istruiti dal signor Pietro Ortalli per formare una fanfara, la quale uscirà la prima volta il 29 giugno, giorno in cui tutti gli anni si allestiva qui un pubblico giuoco di tombola a vantaggio appunto di detto istituto.

Festa di vigili. — Ieri a Lucinico si tenne una bella festa da ballo allestita da quel corpo di vigili. Molti goriziani e di altri siti vicini parteciparono. Il fondo del corpo ne ritrasse un utile di oltre 200 corone.

Prima pietra. — Ieri, con un tempaccio orribile, alle 11 30, a S. Andrea, villaggio presso Gorizia, alla presenza del cardinale - arcivescovo dott. Missia, fu collocata la prima pietra d' una nuova chiesa.

Dimostrazioni antiitaliane

nel Friuli orientale!

Scrivono da Mariano, una borgata del Friuli orientale, al giornale di questo nome: *Abbasso l' Italia, abbasso Umberto!* Queste le grida che emettevano qui ieri alcuni mascalzoni venuti in occasione dell'istituzione di una società nel nostro paese. Naturalmente nè guardie nè gendarmi chiamarono all'ordine quei messeri. E poi mi verranno a dire: *E van gridando pace e van gridando amor.*

Si è lecito fare un pronostico sulle tendenze e sull' indole dell' istituita società, dal contegno dei *congressisti* di ieri, questo non riuscirà certamente troppo roseo, e non si potrà dire di essa, come dei neonati, *che vide la luce*, ma bensì le tenebre.

Oh che bella festa, oh che bella festa!

Il *Friuli orientale* così commenta la scandalosa dimostrazione:

Certi sfoghi clandestini. — Ieri, a Mariano, nell'occasione della istituzione di una società, ch' ebbe luogo con l' intervento di un centinaio di triestini di molto fosco colore, fu inscenata una dimostrazione, che non sapremmo come qualificare per il suo carattere sciocco e petulante. — I membri della nuova società e gl' invitati, ma questi ultimi specialmente, spinti dalla isterica loro rabbia politica, ripetutamente, in pubblico, emisero delle grida di abbasso gl' italiani! abbasso il regno vicino! — E propriamente ai confini d' Italia e propriamente nel centro del nostro Friuli che, nel carattere, nelle tradizioni, in tutto è italiano! — Abbasso gl' italiani! — e questo grido era emesso in italiano. — Ma non sanno quei tali signori, che potranno sgolarsi fino a farsi scoppiare i polmoni, che potranno fare tutte le possibili, le più mirabolane capriole politiche, senza mai raggiungere il loro scopo, di snaturare, cioè, la essenziale natura del nostro paese? — Siamo italiani e italiani resteremo ad onta di tutte le mene, a dispetto di tutte le farse. Si risparmino, dunque, codesti sfoghi clandestini, che fanno pensare a certe confessioni di G. G. Rousseau e mettono schifo. Quei tali triestini — che di triestini non meritano il nome — non sapendo dove e come ruttare il loro veleno — non sapendo dove trovare un luogo opportuno per celebrare le loro orgie onanistiche, vengono a infestare i nostri paesi, ad acciecare popolazioni ingenue, che si lasciano abbindolare chi sa per quali promesse, chi sa per mezzo di quali lustri; — ma badino che tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino e pensino che non sempre si può impunemente offendere alla nazionalità di un popolo e che il cane che dorme potrebbe svegliarsi e mordere. E' tempo di finirla! E la popolazione delle nostre borgate apra gli occhi e guardi bene in faccia coloro che vengono a tormentarla a spingerla a manifestazioni vigliacche e vedano, non siano volgari mestatori, che vogliono il torbido per pescarci dentro; veda se seguendo i loro catechismi, non si invilisca dinanzi a se stessa, rinnegando ciò che per essa dev' essere la cosa più santa, il penato dei suoi focolari — il nome italiano. Veda e giudichi serenamente, con la propria testa, col proprio cuore e certo si accorgerà di commettere sacrilegio contro il suo passato, contro il suo stesso sangue, quando permette che in casa sua s' insulti a questo nome. — Questo riguardo alle grida di *abbasso gli italiani*; — rispetto alle altre di *abbasso il Regno vicino!* — aggiungeremo che ci desta meraviglia come l'autorità politica possa permettere che simili cose avvengano. E' nobile che uno in casa propria tolleri degli insulti fatti a un suo amico? O non è dunque l' Italia alleata del governo austriaco? — Come giustificherà la sua inerzia l' autorità, domani che qualche deputato faccia una interpellanza al Parlamento di Roma? — Perchè non si tratta di un caso singolo, la cosa è divenuta sistematica e i rappresentanti del Governo non vi fanno mai opposizione. — Via! bisogna, che, una buona volta, questo andazzo abbia un termine, non fosse altro che per pulitezza, per ragioni di galateo.... politico.

Anche il nostro corrispondente ci mandò informazioni sul triste episodio svoltosi a Mariano. Non crediamo di pubblicarle, essendo già sufficiente ciò che stampiamo qui sopra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

LA MORTE

di un gran scienziato

Dupuytren lavorava quasi incessantemente, e pochi uomini hanno avuto una esistenza così attiva come la sua.

Tanto d'estate che d' inverno egli era alle cinque già in piedi.

Alle sette trovavasi all' Hôtel-Dieu, per uscirne alle undici.

Faceva allora le sue visite, e rientrava in casa per ricevere gli ammalati e dar dei consulti.

Benchè in tali sue operazioni egli fosse di una celerità straordinaria, tuttavia per il gran numero dei visitatori, egli doveva spesso trattenersi fino a sera.

Un giorno in cui le consultazioni si erano prolungate ancor più del solito, Dupuytren, stremato dalla fatica, stava per prendere un qualche riposo, quando un ultimo visitatore in ritardo, si presentò alla porta del suo gabinetto.

Era un vecchio di piccola statura, di cui sarebbe stato difficile precisare la età.

Su quella faccia rugiadosa, evidentemente il rasoio non aveva avuto bisogno di passare. Sul suo volto, disegnavasi pure una bocca piccina ed un piccolo naso aquilino.

Le mani ed i piedi erano, come tutto il resto, una miniatura.

Più giovane, aveva dovuto rassomigliare i cherubini dalle candide ali, librantisi intorno alla Gloria di Maria.

In quei suoi occhi azzurri, nella fisonomia, nei gesti, vi era l' impronta di una timidezza, di una dolcezza, di una bontà squisite.

Insomma egli era una di quelle fisonomie così rare, sulle quali lo sguardo si posa con soddisfazione.

Ponendosi a considerare il volto calmo e pacifico del piccolo vegliardo, si sentiva quasi migliore. Esso attraeva, infine, in modo invincibile; vedendolo, si provava il bisogno di amarlo.

Egli teneva nella mano destra un bastone di becco di corvo, e la persona era coperta di un abito rigorosamente nero.

Salutando, mise a nudo una larga tonsura: era un prete.

Lo sguardo di Dupuytren s' affissava su di lui, fisso e diaccio.

— Che cosa avete voi? gli disse egli con durezza.

— Signor dottore, rispose dolcemente il prete, anzitutto vi chiederò il permesso di sedermi. Le mie povere gambe son di già un po' vecchie... Or fa due anni mi è venuta una gonfiezza al collo. Il sanitario del mio villaggio — io sono curato di.... presso Nemours — m' ha detto in principio che non si trattava di gran cosa; ma il male è andato aumentando, e dopo cinque mesi, quell'ascesso si è aperto da solo. Sono rimasto a letto lungo tempo senza sentire miglioramento di sorta. E poi, fui costretto ad alzarmi, perchè lo sono solo per adempiere ai servizi religiosi di quattro villaggi, e...

— Mostratemi il collo.

— .... Non già, continuò il vecchio obbedendo, non già che quella brava gente non si sia offerta di raduvarsi tutte le domeniche a... per ascoltare la messa, ed è molto affaccendata durante tutta la settimana, e non ha che quel giorno per riposarsi.

«E così, io mi sono detto: Non è affatto giusto, che tutti quanti abbiano da disturbarsi per cagione mia.

«Eppoi, voi sapete: ci sono le prime comunioni, il catechismo....

«Monsignore voleva aspettare ancora per mandarmi un confratello che mi aiutasse, ma allora i miei parrocchiani mi han detto di recarmi a Parigi per consultarvi.

«Ha durato lungo tempo a decidermi, perchè i viaggi costano cari, ed io non ho che della povera gente nel mio Comune; ma è stato uopo tuttavia di fare ciò che han voluto, ed io ho preso la vettura....

«Ecco il male di cui soffro, signor dottore, disse egli sporgendo il collo.

Dupuytren lo esaminò a lungo. Il collo dell'ammalato presentava un buco della lunghezza di un pollice di diametro, ed era assai profondo.

Si trattava di un ascesso alla glandola sotto mascellare, complicata da un aneurisma alla carotide.

La piaga era cancrenosa in parecchi punti.

Il caso era talmente grave, che Dupuytren si stupì che l'ammalato potesse tenersi ritto dinanzi a lui.

Egli rimosse largamente le labbra della piaga e ne esaminò le prossimità, con una pressione così forte, da far rabbrividire.

Ma il paziente non trasalì neppure.

Quando ebbe finito il suo esame, Dupuytren gli fe' rivolgere bruscamente il capo, che egli teneva fra le mani, e guardandolo fissamente gli disse, con sinistro scoppio di voce:

— E così, signor abate, il vostro male è uno di quelli che fan morire!

L'abate prese le pezzuole e con esse si avvolse il collo senza dir parola.

Dupuytren teneva sempre gli occhi fissi su di lui.

Quando ebbe finito di fasciarsi, il prete trasse dalla tasca un pezzo di cinque franchi avvolto in una carta e lo depose sul caminetto.

— Io non sono ricco, disse, ed i miei poveri son tanto poveri, signor dottore, soggiunse egli con un tim do sorriso; perdonatemi se non posso pagar più caro un consulto del dottore Dupuytren.... Sono lieto di essere venuto a trovarvi; così almeno avrò tutto l'agio d' imporma alla sorte che mi attende.

— Voi potevate, soggiunse egli, con estrema dolcezza, annunciarmi questa gran nuova senza usar precauzioni. Io ho sessantacinque anni, e alla mia età si è ancora qualche volta ligati alla vita; ma quanto a me, credetelo pure, non ne fui punto sorpreso. Io m' aspettava ciò da ben lungo tempo, ed al gran passo era già pronto. Addio signor dottore, vado a morire nel mio Presbiterio.

Ed uscì.

Dupuytren se ne stette pensoso. Quell' anima di ferro, quel genio possente, veniva a frangersi come un tenue vetro dinanzi a quelle semplici parole di un vecchio, ch'egli aveva tenuto imprigionato e morente fra le sue larghe mani.

In quel debole corpo, egli aveva incontrato un cuore più fermo del suo, una volontà più energica della sua, un animo più elevato; — egli aveva trovato più forte di lui.

Si slanciò tutto ad un tratto sulla scala; forse egli non voleva ancora confessarsi vinto.

Il piccolo prete scendeva lentamente dei gradini, appoggiandosi con le spalle alla rampa.

— Signor abate! sclamò egli, volete voi risalire?

L'abate risalì.

— C'è forse un mezzo per salvarvi, se voi acconsentite a lasciarvi operare.

(Continua)

Ancora sul complotto anarchico di Ancona.

Ancona, 18. Stamane vi furono altre perquisizioni ai domicili di vari anarchici. Così in tutto ammontano ad una ventina.

Gli anarchici arrestati si trovano ancora nelle carceri e pare che l'autorità giudiziaria voglia procedere contro di essi per complotto. Fra le carte sequestrate, vi fu pure il piano d'azione concordato preventivamente fra gli anarchici. In esso parlasi di doversi contemporaneamente uccidere tutte le autorità principali e i capi dell'esercito, si spiega come si deve impedire l'aggruppamento della truppa nei dati luoghi ove scoppiasse la rivoluzione.

Ancora nulla si conosce di positivo in merito agli arrestati; solo ieri la procura del re aveva avuto i rapporti della questura.

L'aula provvisoria non porta fortuna.

Roma, 18. Nella nuova aula provvisoria della Camera, stamattina cadde dall'alto un altro operaio riportando ferite e lesioni non lievi.

Il nostro suolo.

A. Monzilli, scrive nell'*Italia coloniale*.

« In 22 anni di tempo, l'Italia ha elevato la sua popolazione da meno di 28 milioni di abitanti a oltre 32 milioni, è cresciuta cioè di 5 milioni, ciò che corrisponde press'a poco al 18 0/0.

Questo sviluppo di popolazione ha contribuito all'accentuarsi del fenomeno dell'emigrazione; si calcola che oltre alla emigrazione temporanea, vi siano ora più di tre milioni di cittadini italiani che dimorano permanentemente all'estero.

Cadrebbe in grosso errore chi da codesto esodo permanente volesse argomentare che il suolo italiano è già insufficiente ai suoi abitatori, e che la sua produzione si è arrestata così da non poter occupare la crescente popolazione.

I terreni produttivi italiani superano oggi i 21 milioni di ettari; di questi, 16 milioni sono messi a cultura, e quasi 5 milioni sono di castagneti e boschivi.

I terreni improduttivi ascendono a ettari 4.647.000, nei quali sono compresi i terreni bonificabili per 500 mila ettari.

I terreni di scarsa o nulla produzione battono intorno ai 3 700 000 ettari.

Da un calcolo sommario si può ritenere che, dal 1878 ad oggi, i terreni produttivi si siano accresciuti di più di 2 milioni di ettari. Questa cifra potrebbe aumentare di un altro milione di ettari, ma occorrerebbero anticipazioni di sementi, macchine ed attrezzi rurali, fabbricati e via discorrendo, le quali spese non sono agevoli a farsi nelle condizioni presenti dei prezzi delle derrate e della concorrenza estera. »

Scene di barbarie a Perpignano.

Telegrafano da Perpignano (frontiera franco-spagnuola) che alcuni giovanotti, scherzando, gettarono alquanta terra nei panieri di frutta appartenenti a due negozianti spagnuoli. Ne nacque una rissa. Uno spagnuolo uccideva un giovane francese con una rivoltellata.

I compagni del morto legarono gli spagnuoli ad un albero, lapidandoli a colpi di pietra. I disgraziati furono trovati agonizzanti!...

Situazione sempre più minacciosa nell'estremo Oriente.

La *Kölnische Zeitung* annuncia che la Russia in vista dell'ognor progrediente sfacelo della Cina, resosi manifesto specialmente negli ultimi tempi, provvede a concentrare nelle acque della Cina orientale, una forte squadra navale, per essere preparata a tutte le eventualità. Il Governo russo ha già incominciato ad inviare in quelle acque navi da guerra.

Anzitutto sono destinate a partire per l'Estremo Oriente, navi della squadra del Mediterraneo e della flotta del Mar Nero.

La Russia invia inoltre nel Mediterraneo navi della squadra del mar Baltico. Si dice però che la destinazione di queste navi sia di andar a rinforzare esse pure la flotta russa nelle acque chinesi.

Le assicurazioni sulla vita.

L'ultima statistica delle assicurazioni vita in Italia segna un movimento crescente in questo ramo. Mentre nel 1892 la totalità delle assicurazioni ammontava a L. 403 064,000, nel 1898 raggiunse L. 709 000.000.

A questo sviluppo hanno contribuito le Compagnie nazionali, poichè le Compagnie americane e francesi hanno di poco aumentato il loro portafoglio, o lo diminuirono.

Si assicura che il Governo belga presenterà alle Camere, nella sessione autunnale, un progetto pel bonificamento del Zuidersee. Sarà questa la più grande bonifica finora fatta, poichè si tratta di riconquistare sul mare centomila ettari.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Pubblicazione scolastica. — *17 aprile. (B).* — L'egregio maestro sig. Davide Padernelli di Prata di Pordenone, diede alle stampe un suo libro di lettura per la terza classe elementare. E' un buon libro, che, oltrechè ai giovanetti di terza elementare, può riuscire utile anche a classi superiori; onde si è certi che la commissione presso il Ministero della pubblica istruzione lo approverà. Va elogiato anche lo stabilimento tipo-litografico Antonio Gatti, per l'accuratezza con la quale stampò esso libro.

Teatro. — Anche iersera affollatissimo il salone Cojazzi, ove agisce la brava compagnia lirica diretta dal M.o Conti. La stupenda musica del Petrella, è benissimo interpretata.

Noterelle. — *18 aprile (B).* — Utile fu il collocamento della tabella sulla facciata dell'ufficio postale, indicante l'orario della Ferrovia e delle messaggerie postali. Bisogna però venga costruita la tettoja lungo l'ufficio stesso, per evitare l'inconveniente che in tempo di pioggia gli indirizzi delle corrispondenze vadano sciupati. Sarò noioso, ma batterò il chiodo finchè sia provveduto. E quando vedremo le cassette automatiche? Almeno quella vicino al Caffè Commercio la quale essendo in vicinanza allo spaccio tabacchi e francobolli, si renderebbe di pratica utilità.

— Ebbi occasione di vedere dei bellissimi mobili nel lavoratorio di falegname dei bravi artisti Zanetti Francesco e Zorzi Vittorio. Un elogio agli appassionati operai del lavoro.

Friulano che si fa onore. — Apprendiamo con vivo piacere che il prof. cav. Vicenzioi da Cordenons, rettore del Convitto Nazionale di Rieti, ebbe la medaglia d'argento per benemerenze nella pubblica istruzione.

Casarsa.

Atto di coraggio.

Martedì, quando il treno proveniente da Udine diretto a Venezia stava a pochi passi del fabbricato viaggiatori di questa Stazione, un bambino dai 4 ai 5 anni, incustodito, discese dal passeggio portandosi nel mezzo del binario, e sarebbe stato investito dal treno, se il Capo Stazione sig. Burigana Angelo, con vero coraggio e senza pensare al rischio della propria vita, non si fosse lanciato in soccorso del pericolante, afferrandolo e riuscendo a trarlo in salvo.

I presenti, un centinaio circa, a tale vista non ebbero che un grido di spavento prima e uno di gioia poi, quando ciò poterono vedere che il bambino era stato proprio salvato e che il sig. Burigana non aveva riportato che una sola graffiatura al polso della mano sinistra ed una leggera contusione all'anca sinistra, avendo dovuto gettarsi a terra insieme al bambino per salvarsi entrambi. Un bravo di cuore al signor A. Burigana, nella certezza che l'Amministrazione ferroviaria vorrà tener conto di tale atto veramente coraggioso.

Verzegnis.

Una nuova fontana. — *18 aprile 1900.* Una più o meno, poco importerebbe ai lettori della *Patria*, ma parmi che questo fatto venga segnalato per la dimostrazione di unione data dalla frazione di Chiaicis per raggiungere il desiderato intento.

Infatti delle 4 frazioni di questo Comune due soltanto si avevano fatte le fontane in *plovit* come si suol dire, e cioè da sole senza disturbare il Municipio. Ma il compito di queste non era tanto difficile, siccome trovarono la sorgente a non molta distanza dal paese. Ben più difficile era per quella di Chiaicis, la qual frazione finora doveva provvedersi dell'acqua del torrente Ambiesta, circa 700 metri di strada distante e sotto il paese. Compresi dal bisogno di provvedere si formò lo scorso inverno una commissione di 12 maggiorenti, i quali si concordarono, che la miglior sorgente sarebbe stata quella di Rivaredo, altri 900 metri circa di là e sopra il suddetto torrente Ambiesta; stabilì di provvedere 1700 metri di tubi di ferro del diametro di 5 centimetri; di mettere questi tubi alla profondità di 80 centimetri; che i lavori di escavazione si facciano tanto per persona ed animale, ed in relazione pure venne fissata la spesa per i tubi, catrame, cemento ecc.

Degna d'esempio fu la partecipazione unanime della popolazione nell'apprestarsi a soddisfare il quoto fissato di lavoro, chè in poco più d'una settimana l'escavazione venne effettuata, ed in meno di altrettanto tempo i tubi vennero messi a posto ed i zampilli di 3 fontane gettano l'acqua.

Un bravo dunque di cuore a tutti i Chiaicisani per aver portato ad effetto una sì ardua impresa; aggiungendo la speranza che la frazione di Intissan, che resta sola senza fontana, riceva impulso dell'esempio recente per compiere un piccolo sacrificio e non rimanere da meno delle consorelle.

Uno dei tanti.

Feletto Umberto.

Morte di un sacerdote. — Don Angelo Feruglio, già per 26 anni parroco di Rizzolo, è morto qui lunedì sera. Gli si tributarono solenni funerali. Si era ritirato qui da circa quattro mesi, perchè malandato in salute.

Budoja.

Suicidio. — Certo Pietro Cauz, di anni 59, ammogliato, con prole, nato a Cordignano e domiciliato a Santa Lucia, frazione del Comune, toglievasi la vita tagliandosi le arterie del braccio sinistro, ed immergendosi dappoi in una caldaia di acqua calda, per modo che in breve tempo soccombeva svenato.

L'infelice era affetto da pellagra.

Pontebba.

In onore di un bravo giovane. — *18 aprile. — (Ucci)* — Stassera è partito per la Svizzera il neo-ingegnere Tranquillo, figlio al signor Luigi Micoss, accompagnato alla stazione da moltissimi parenti ed amici. Conseguito il diploma nell'ultima sezione d'esami al Politecnico di Zurigo, col massimo dei voti, meritandosi la speciale distinzione di assistente alla cattedra di Costruzioni meccaniche, — posto mai raggiunto fino ad ora da nessun altro italiano — è stato alcuni giorni fra noi.

Pel suo arrivo e per festeggiare degnamente la conseguita laurea, il padre chiamò domenica scorsa ad una lieta riunione di famiglia, quanto di più eletto abbia Pontebba. Il banchetto riuscì degno, sotto ogni rapporto, del festeggiato e della tradizionale ospitalità della famiglia sua. Superfluo il dire che fra i convitati regnò la massima cordialità; vi furono numerosi brindisi, felicemente espressi, inneggianti tutti al fortunato avvenire del neo-ingegnere, onore della famiglia e dell'intero paese. Risposero commossi, e con parole molto opportune, tanto il padre che il figlio.

La banda di Pontebba, accorsa spontanea ad onorare chi tiene all'estero così alto il nome del proprio paese, contribuì a rendere più solenne la festa.

Stasera dunque i numerosi convenuti, rinnovati gli augurii, salutarono il distinto giovane, accompagnandolo coi voti più lusinghieri per una fortunata carriera.

Sacile.

Banda cittadina — Il concerto dato lunedì dal nostro corpo filarmonico sotto la valente direzione dell'egregio maestro Sanesi, non poteva riescire più interessante. La danza delle ore nella *Gioconda* del Ponchielli ed il finale 3.o nell'opera *Ernani* di Verdi, furono eseguite inappuntabilmente.

Uccellatore di palanche. — Andreol Gio. Batta di Antonio, d'anni 37, da Venezia, in apparenza fervido credente, uccellava le palanche nella Chiesa di S. Odorico nella cassetta delle elemosine. Il brigadiere dei carabinieri sig. Vittorio Dal Pra, lo colse sul fatto e gli sequestrò in tasca circa undici lire, vischio ed alcune bacchettine.

Fagagna.

Nozze d'argento. — Oggi una lieta festa di famiglia rallegrava la ospitale casa dei conti Asquini. Ricorreva il 25 anniversario di matrimonio del conte Daniele colla nobil contessa Letizia Ottellio.

Felicitazioni ed augurii.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

A *Mortegliano*, venne arrestato certo Andrea Gori per atti di libidine commessi sulle ragazze Rosa De Marco di anni 9 ed Emilia De Marco pure di 9 anni.

— A *Porpetto*, venne arrestata certa Amabile Tosoratti per furto qualificato e continuato in danno di Zul Teofilo.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.7	753.9	756 4	759.4
Umido relativo . .	40	23	55	—
Stato del cielo .	ser.	ser.	misto	ser.
Acqua cad. mm. .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento . . .	3 SE	6.NE	calma	calma
Term. centig. . . .	11.2	15.8	10.4	8.5

18	Temperatura	massima	16 0
		minima	5.1
		minima all'aperto	3.1
19	Temperatura	minima	5 4
		minima all'aperto	3 6

Venti moderati o forti settentrionali sulla massima parte della penisola, tempo discreto sull'Italia superiore e sul versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia ancora sul versante meridionale, Adriatico mosso ed agitato. Il tempo dopo la perturbazione di ieri, tende ora a ristabilirsi ovunque.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 10 casi nuovi; nessun decesso.

Per l'Esposizione 1903.

Domani mattina, alle ore 10 e mezzo, nella sede della Camera di commercio, il Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale da tenersi a Udine nel 1903, si riunisce per la nomina delle varie cariche.

Gara alle boccie.

La prossima domenica, nella osteria « Al Friulano » in via Zoletti, avrà luogo una gara alle boccie con premi, medaglia d'oro e due d'argento. Parecchi dilettanti sono iscritti in questa gara.

La guerra d'esterminio

giurata dall'Associazione agraria friulana coll'appoggio della Deputazione provinciale alla *Diaspis pentagona*, sta per raggiungere lo scopo prefissovi.

I gelsi infetti importati quest'anno, come pure i gelsi piantati nel 1898 99, scoperti infetti, sono quasi completamente distrutti o stanno per esserlo.

Speriamo che colla coadiuvazione degli agricoltori stessi, i quali sono i maggiormente interessati in questa questione, le autorità riescano a soffocare le infezioni scoperte e quelle che le attuali continue ispezioni riveleranno.

Il principe predicatore.

Oggi, col diretto delle 11.25, Mons. Michele Caracciolo dei Principi di Torchiarolo e Zita è partito alla volta di Venezia.

Alle Signore.

Nell'esporre un mio nuovo lavoro nel negozio del signor Verza, avverto le mie gentili clienti, che al mio domicilio, Via Mercatovecchio N. 43 I. piano, tengo diversi lavori, dalle L. 15 alle 100 e più. Così pure avverto quelle signorine che volessero apprendere o perfezionarsi nel ricamo, che do lezioni collettive il lunedì e giovedì.

La puntualità della consegna dei lavori esige che le commissioni sieno date per tempo.

Pia Berghinz
maestra di ricamo.

Un collare con ciondolo

fu rinvenuto l'altro jeri. Chi lo smarrì può rivolgersi alla Birraria Luigi Moretti fuori porta Venezia, per ricuperarlo.

L'orchestra della « Scala » al Sociale

L'orchestra della « Scala » darà l'unico concerto al *Sociale*, che già abbiamo annunciato, la sera del 2 maggio prossimo. L'orchestra è composta di 85 professori, ed è diretta dal maestro Arturo Toscanini.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore*, con il nuovo baritono sig. Bartolomeo Didone e che viene tra noi preceduto da buona fama.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni del *Trovatore*.

Nella settimana ventura andrà in scena l'*Ebreo* dell'Apolloni.

Per quest'opera, l'impresa Giglioli-Bortolotti, già tanto solerte nell'assecondare i desideri del pubblico, ci riserva una grata sorpresa che, siamo certi, sarà accolta con viva e generale soddisfazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera e domani riposo. Sabato spettacolo brillantissimo e tutto variato.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 24 aprile, vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 20 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Comitato udinese PRO TURATE.

XXV elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 2092,58

Pino Sotti, tenente regg. 12. cavalleria Saluzzo lire 2.

Scheda del R. Prefetto di Udine: Germonio comm. Onorato L. 10, Sabbadini Francesco 5, Dell'Angelo Giuseppe 2, Castagnoli Leopoldo 2, Orsetti dott. Nicola 1, Lucarelli Michelangelo 0.50, Masino Federico 5, Arturo Montevecchi 0.55, G. Biri 1.

Da riportarsi L. 2121.58 — (Segue.)

L'arresto di un ladro.

Le guardie di città arrestarono stamane alla Stazione ferroviaria, certo Ugo Trasi di ignoti, d'anni 21 da Venezia, dimorante a Morsano al Tagliamento, quale autore di furto di lire 12 circa a danno di Giuseppe De Rocco di Giovanni d'anni 21, terrazziere ab tante a Fanna di Maniago.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Mauro Giorgio*: Nigris Ferdinando L. 0.50; di *Giuseppe Berghinz*: Ettore Corradini Monaco lire 1.

Ringraziamento.

I fratelli Nassi ringraziano vivamente le signore maestre della scuola alle Grazie e tutte quelle persone che nella luttuosa circostanza della morte della cara e compianta *Rosa Nassi*, bidella, nelle scuole suddette, vollero in modo degno onorarne la memoria della estinta.

Udine, 19 aprile 1900.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 aprile a L. 106.70.

Corso delle monete.

Austria Cor. 110 50 Germania 130 75
Romania 103 50 Napoleoni 21 30
Sterl. inglesi 26.75

Funerali.

Nel pomeriggio di ieri alla Metropolitana seguirono i funerali della signora Maria vedova Zilli, suocera del cav. Massimo Riotti, morta improvvisamente. Venivano dietro la bara il cav. Gustavo Meyergues, il dottor Jona venuti espressamente da Venezia, il signor Antonio Venuti di qui, ed altri amici della famiglia. Numerosi i ceri. La salma fu accompagnata fino al Camposanto.

—

Oggi furono tributati solenni funebri al signor Oreste Spinotti che un male ribelle trasse a soli ventun anni al sepolcro. Vi parteciparono: largo stuolo di ex condiscepoli ed amici del povero defunto, il prof. Misani preside e il prof. Tito Ippolito D'Aste del R. Istituto Tecnico, numerosi amici della famiglia.

Splendida la corona offerta dagli amici. Altre corone furono dedicate all'estinto dalla famiglia, dalla sorella e dal cognato.

La bara fu portata dalla Piazza Vittorio Emanuele alla Chiesa, da quattro amici del defunto.

Compiute le esequie in Chiesa, la salma fu accompagnata fino al Camposanto, e quivi sotterrata nel campo riservato del Cimitero nuovo.

Prima però che la bara fosse calata nella tomba, dissero affettuose parole di addio gli amici dell'estinto, signori Lodovico Degani e Andrea Ruggieri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 18 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; Pubb. Min. cav. Merizzi, Procuratore del Re. Parte civile avv. Gentti e Comelli. Periti dott. Leonardo Agosti e dott. Luigi D'Andrea di accusa; dott. Giuseppe Bidoli di difesa.

Difensori avv. on. Girardini e Bertacioli.

Si leggono la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa, dai quali risulta questo:

Nella borgata Dominisia di Clauzetto v'è la famiglia di Domenico Politi, uomo sulla sessantina, che vive col figlio Giacomo d'anni 25. In paese, da un pezzo correva voce di certi piaceri solitari del vecchio, il quale pure ne avrebbe abusato con giovani della borgata. Si sapeva inoltre che anche il giovane aveva codesti vizi, tanto che s'era inventata una canzonaccia, specialmente d'allusione al vecchio, e che si cantava per la borgata spesso volte.

Ciò avvenne anche nella notte della domenica al lunedì dal 12 al 13 novembre p. p., in cui una comitiva di giovanotti andarono a cantare le oscene frasi sotto le finestre di casa Politi, e secondo la deposizione del giovane Giacomo, odierno accusato, e di altri testi, a gettare sassi contro il portone ed a fare un chiasso indemoniato.

Fu allora, erano circa le 2 dopo la mezzanotte, che il Giacomo Politi svegliatosi, si vestì e andò in istrada. Egli racconta che quei giovanotti, quattro o cinque, l'attorniarono, lo percossero, e che per difendersi da essi, cavò da tasca un temperino e menò un colpo, che seppe poi, andò a ferire il Domenico Toneatti che morì il giorno successivo.

Dopo la lettura, succede un incidente provocato dal P. M. per l'esclusione di cinque testi di difesa, cui l'avv. Bertacioli si oppone domandando anzi che vengano esclusi invece cinque di accusa.

La Corte invece ammette questi e quelli ed acconsente che il dott. Giuseppe Bidoli, oltre che come teste, sia adibito come perito di difesa.

Segue l'interrogatorio, dell'accusato, conforme su per giù a quanto più sopra è esposto.

Si leggono le perizie che determinano la morte avvenuta del Domenico Toneatti in causa della coltellata all'addome infertagli dal Giacomo Politi.

Il dott. Bidoli ebbe in cura costui ed afferma essere un nevrastenico ed onanista come il padre suo, quindi non pienamente responsabile. Nella quale conclusione vengono pure i periti dottor Agosti e D'Andrea.

I testimoni non portano luce nel dibattimento e si esaminano in breve, rimandandosi ad oggi le arringhe della P. C., del P. M. e dei difensori.

Questa sera si avrà la sentenza.

CORTE D'ASSISE DI VITERBO.

Scandalo giudiziario che sfuma.

Abbiamo riferito già intorno alle accuse che il teste Vincenti moveva contro il procuratore del Re cav. Cavalli. Ora,

nella udienza di ieri, il cav. Cavalli depose come testimonio.

Egli premise che l'ordine dei suoi superiori, motivato da ragioni di servizio, gli impedì di rispondere prima della citazione. Smentì la pretesa intervista pubblicata dal *Fieramosca*, e pur da noi riassunta. Esclude recisamente che il Vincenti (che confessò d'aver detto il falso per incitamento di lui) venisse nel suo gabinetto il giorno susseguente alla deposizione per esprimergli il desiderio di ritrattarla; ammise di aver esortato il capitano dei carabinieri De Cicco a far chiamare il Vincenti, che era nel 1894 soldato, per ricordargli il suo dovere morale di parlare, avendo saputo che il Vincenti, nella sera dell'assassinio del Pezi, aveva detto di conoscere l'autore. Ammise di avere disposto perchè il Vincenti stesso fosse protetto, sapendo che erano minacciati i testimoni a carico. Ma il provvedimento riguardava tutti e non il Vincenti solo. Disse ignorare come i carabinieri abbiano eseguito il provvedimento.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Ad istanza di Dormisch Francesco residente in Udine, e in confronto di Sostero Candido fu Angelo domiciliato in San Daniele, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 26 maggio l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto di immobili in Comune censuario di S. Daniele.

— Nell'esecuzione promossa da Quaglia Giuseppe di Paluzza contro Straulino Giacomo fu Giovanni di Priola, per avvenuto aumento di sesto, avrà luogo il 10 maggio prossimo davanti il Tribunale di Tolmezzo, un nuovo incanto di beni in mappa di Sutrio.

— Ugualmente si dica per la vendita immobili nella esecuzione promossa da Grassi cav. Pietro di Formeaso, contro Di Mattia Giacomo, Orsola - Augusta e Giovanni - Gaudenzio fu Francesco di Sutrio.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Mercato granario

In generale, le notizie dei mercati granari, ci portano l'assicurazione che si va aprendo un periodo sempre migliore per commercio dei cereali, periodo che sembra essere la conseguenza naturale della calma troppo lungamente durata.

I mercati internazionali dell'ottava scorsa segnarono generalmente una pronunciata tendenza ad aumenti: così dall'Austria-Ungheria, così dall'America.

Lo stato delle campagne. Le notizie agrarie riferentisi alla prima decade di aprile sono, in complesso, migliori assai di quelle della decade passata. Il frumento si presenta discretamente bene eccettuato in alcune località, ove fu troppo maltrattato dalla cattiva stagione, ma si spera in un pronto miglioramento, ora che il tempo volge al bello.

La vegetazione delle viti si mostra per ora un po' languida e in ritardo.

Gli alberi da frutto fioriscono quasi dappertutto, ma la fioritura fu messa qua e là a dura prova dal freddo.

Meno qualche lagnanza isolata, abbastanza bene anche i pascoli.

Frumento. Sempre in buona viste, questo articolo continuando le condizioni per esso favorevoli, che avvantaggiano le partite nazionali. Sulla nostra piazza si quotò da L. 24,— a 24 50 il quintale.

Granoturco. Nel granoturco, il sostegno va sempre più accentuandosi, mancando la concorrenza estera. Sulla nostra piazza i prezzi hanno migliorato in tutte le qualità, quotandosi da lire 10 75 a 11 il cinquantino; da lire 11 a 11 50 il comune e da lire 11 50 a 12 il fino, il tutto all'ettolitro.

Segala. La domanda in questo articolo si mantiene sempre buona, con prezzi sostenuti. Si quotò da L. 20 a 20.50 il quintale.

Avena. In questo articolo i prezzi si mantengono fermi. Si quotò da lire 18 a 18 50 il quintale fuori dazio.

Mercato della seta.

Milano, 18. — Gli affari della giornata furono ancora pochissimi, tuttavia si è osservato maggior interesse da parte del compratore e minor insistenza da parte del detentore. E' da sperare che questo sia il primo piccolo passo verso un andamento migliore, già da lungo tempo desiderato.

Con trattative stiracchiate, vennero definite varie balle isolate a prezzi già praticati, tanto in greggie che in lavorate.

Nelle ore pom. di oggi tranquillamente spirava

l'avv. dott. **Ferruccio Pontotti.**

La madre, la sorella ed i congiunti coll'animo straziato ne danno il doloroso annunzio pregando di essere dispenzati dalle visite di condoglianze.

Gemona, 18 aprile 1900.

I funerali avranno luogo venerdì 20 corrente alle ore 9 ant.

PUBBLICAZIONI.

R. Livi *Antropometria.* Un vol. di pag. 238, con 33 incisioni L. 2 50. — Manuali Hoepli. Milano 1900.

Oggi, che lo studio dei caratteri esterni dell'uomo ha tanto generalizzato le sue applicazioni, torna opportuno questo manuale, che viene ad arricchire la collezione dei Manuali scientifici Hoepli.

L'autore, ben noto per i suoi studi sui caratteri antropologici degli italiani, ha compendiato in questo libretto una esposizione ragionata e completa delle principali misurazioni e dei più importanti caratteri descrittivi che possono notarsi sul vivente, e dei vari metodi per prendere esattamente questi dati. Una larga parte è poi fatta al metodo statistico in Antropometria, ossia al modo come riunire, classificare e coordinare i dati individuali raccolti; e come poi esaminarli e studiarli per trarne delle deduzioni legittime, che siano la vera espressione delle leggi naturali che determinano le forme e i caratteri umani e le loro variazioni. Alla statistica, in tutte le sue applicazioni, è fatto troppo spesso il rimprovero che si può farle dire ciò che si vuole. Questo rimprovero lo meritano appunto le statistiche fatte ed interpretate senza metodo.

Il libretto è reso ancor più interessante da una succinta esposizione delle principali leggi antropometriche, con speciale riguardo alle popolazioni italiane. Segue una descrizione del metodo Bertillon per la identificazione dei delinquenti, per mezzo dell'antropometria, metodo che da molto tempo funziona presso le polizie dei principali stati d'Europa. Il Manuale è corredato anche da tavole di conti già fatti per il calcolo dei rapporti o indici antropometrici, tavole che risparmieranno molta noia e fatica agli studiosi.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero degli italiani a Croton.

Grave situazione.

L'azione delle società anarchiche.

New York 18. Circa lo sciopero degli operai italiani nei lavori del serbatoio di Croton si hanno i seguenti particolari. Lo sciopero cominciò il 1 corrente in seguito al rifiuto da parte degli appaltatori di aumentare i salari.

Sabato scorso si recò sul luogo il console generale d'Italia, il quale cercò di agire come mediatore; ma le trattative fallirono. Fu allora che venne mandata la truppa per impedire i disordini, e la calma pareva ristabilita quando lunedì sera l'uccisione di un soldato da parte degli scioperanti aggravò la situazione. Credesi che le società anarchiche abbiano mano nel movimento.

Londra 18 Il *Daily Telegraph* ha da New York 17: « Un sergente di ronda fu ucciso iersera da un colpo di fuoco sparato dagli scioperanti italiani di Croton. Due compagnie si recarono subito a rinforzare le truppe; il commissario di emigrazione si è recato a trattare cogli scioperanti. Gli appaltatori del serbatoio di Croton sono intenzionati di riprendere il lavoro domani con nuovi operai che stanno arrivando. Temonsi disordini. »

Il *Globe* pubblica un dispaccio da New York secondo cui gli scioperanti italiani dei serbatoi di Croton trovansi circondati dalle truppe che operarono numerosi arresti.

La peste in India.

Simla, 18 I decessi di peste nell'ultima settimana in tutta l'India, oltrepassano i quattromila.

Onoranze funebri

che cagionano dimostrazioni e colluttazioni

Parigi, 18 Il servizio funebre in suffragio del colonnello Villebois Mareuil, morto in Africa per la causa boera, venne celebrato recentemente a *Notre Dame.* Intervennero tutte le notabilità nazionaliste. All'uscita dalla chiesa si improvvisò una dimostrazione con grida di: *Viva l'Esercito, viva Mercier*; (quello del processo Dreyfus), a cui rispose una contro dimostrazione. Ne nacque una colluttazione, in cui rimase gravemente ferito un vice-brigadiere di polizia da un colpo di bastone ferrato.

Si operarono alcuni arresti.

Battelli affondati.

Cowes, 18. Un battello da pesca francese affondò a Capo Mizin; 26 persone dell'equipaggio perirono.

Bingen, 18. Un battello recante 20 studenti e membri dell'associazione cattolica traversando il Reno fra Bingen e Buedesheim si capovolse. 13 annegati.

ULTIMA ORA

Dal teatro della guerra.

Il generale Warren richiamato.

LONDRA, 18. (N). Annunciasi che il ministro della guerra, in seguito alla critica di lord Roberts sulla battaglia sullo Spionkop, ha richiamato telegraficamente il generale Warren.

Al ministero della guerra non si dà alcuna informazione in proposito.

Un attacco boero contro Debasport.

LONDRA, 18 — Secondo un telegramma di lord Roberts, il generale Sittle riferì da Kenhard che circa 2000 boeri transvaaliani intrapresero il 13 corr. un attacco risoluto contro Debasport. Questo luogo era difeso da un distaccamento di truppe irregolari di cavalleria. Gli inglesi ebbero 2 morti ed un ferito; invece le perdite dei boeri furono considerevoli.

Come la censura portoghese tenti soffocare le manifestazioni boerofile.

LISBONA, 18. — La censura proibì la trasmissione telegrafica di un dispaccio che il partito repubblicano in seno alla commissione municipale aveva l'intenzione di spedire all'inviato della repubblica sud-africana dott. Leyds ed alla famiglia del colonnello francese Villebois Mareuil, caduto nella guerra dell'Africa meridionale.

Un dispaccio della *Patria,* da Oporto, annuncia che la censura proibì che venisse comunicata al dott. Leyds la protesta degli studenti contro il trasporto di truppe inglesi attraverso il territorio delle colonie portoghesi nell'Africa meridionale per la via di Beira.

La protesta diceva fra altro che le università portoghesi non vogliono che si creda ch'esse approvino il procedere delittuoso del Governo. La *Patria* annuncia inoltre di aver aperto liste per raccogliere firme per quella stessa protesta; queste firme più tardi verranno pubblicate.

Un conflitto fra l'Inghilterra e l'Olanda

LONDRA, 18 — Il tentativo di fuga del colonnello Schiel, ex comandante della legione dei volontari tedeschi al servizio del Transvaal, ha dato motivo ad un conflitto fra il Governo inglese e quello dei Paesi Bassi. Come è noto, la fuga fu sventata perchè un messo di Schiel, incaricato di portare una lettera a bordo di una nave da guerra olandese ancorata vicino all'isola di Santa Elena, la portò per errore a bordo di una nave inglese. Per questo fatto il Governo inglese inviò a quello olandese una nota tenuta in termini molto vibrati, nella quale si rileva essere contro il diritto delle genti che una nave da guerra di una potenza neutrale favorisca o tenti di favorire la fuga di prigionieri di guerra.

Il Governo inglese, qualora non ricevesse una risposta soddisfacente, chiederà che il Governo dei Paesi Bassi richiami la nave da guerra olandese ancorata nelle acque di Sant'Elena.

Data la corrente ostile che regna nei Paesi Bassi contro l'Inghilterra si temono complicazioni.

Il principe di Galles ripasserà per il Belgio

BRUSSELLES, 18. — Il principe di Galles, di ritorno da Copenhagen, passerà per il Belgio. Un treno speciale condurrà il principe dalla stazione sulla frontiera tedesca Herbesthal a Calais, senza toccare Brusselles. L'idea di fare al principe, alla stazione di Brusselles una dimostrazione di simpatia e di riparazione è stata quindi abbandonata.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6 02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona
	8.—	8.20
	11.20	11·40
	14.50	15 15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10	12.55
Portogruaro	9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8 3 2
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	2,25	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Udine - Cividale.

Udine	ore	6.06	10.12	11.40	16.13	20.20
Remanzacco	»	6.21	10.25	11.53	16.30	20.37
Moimacco	»	6.30	10,33	12,01	16.38	20.45

Arrivi a Cividale.

Ore 6 37 10.39 12 07 16.45 20 52

Cividale Udine.

Cividale	ore	7.05	10.53	12.40	17.15	21 10
Moimacco	»	7.13	11.—	12.48	17·23	21.18
Remanzacco	»	7.21	11 07	12.56	17.31	21.26

Arrivi a Udine.

Ore 7.35 11.18 13.11 17.46 21.41.

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste: ** 6.20 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19 5
Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 16 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13 41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8 39 **D.** 8.56 14.30 23.21

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per; linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti anticipato.*

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.